



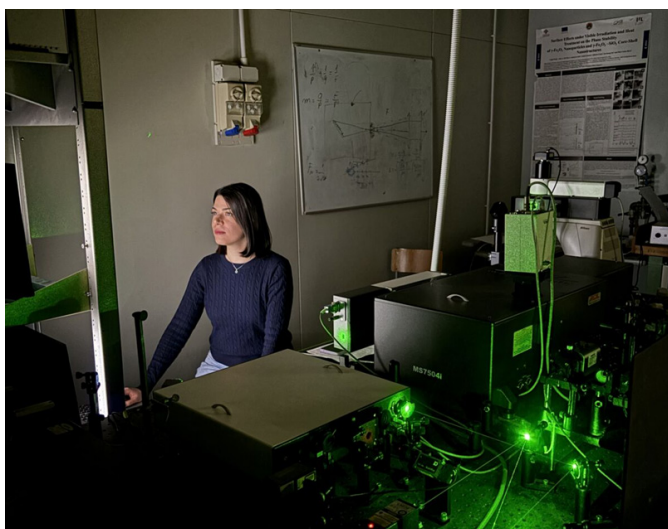
## LA VOCE DELL'INNOVAZIONE, DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO: IL FUTURO DELLA SARDEGNA TRA STELLE E INNOVAZIONE

La Sardegna non è più una periferia della conoscenza, ma un laboratorio a cielo aperto dove il passato accademico incontra le sfide globali. Lo dimostra l'inaugurazione del 405° anno accademico dell'Università di Cagliari: un evento che, sotto il titolo "Ascoltare l'universo", ha ribadito la centralità dell'isola nel progetto Einstein Telescope. Ma l'eccellenza non si ferma all'astrofisica. Si riflette nel talento di ricercatrici come Chiara Olla, premiata dall'Europa per un cerotto tecnologico contro i tumori, e nei programmi come l'EYRP, che trasformano la mobilità internazionale in una crescita professionale

concreta per i giovani post-doc.

Dalle collaborazioni con i Balcani sulla cybersicurezza alle mostre del MUACC che fondono arte e fisica, l'Ateneo si conferma un "ponte" tra culture e saperi. Un impegno che abbraccia anche l'etica e l'ambiente: lo testimoniano il sostegno alla sostenibilità nell'Ecoforum e la costante richiesta di giustizia per Giulio Regeni. Oggi l'Università di Cagliari non si limita a istruire, ma progetta il domani, dimostrando che investire in ricerca e internazionalizzazione è l'unica via per rendere la nostra isola protagonista del progresso umano e scientifico.

## **DALLA SARDEGNA ALL'EUROPA: IL PROGETTO DI CHIARA OLLA PER COMBATTERE I TUMORI CUTANEI CON UN CEROTTO SMART**



Un'eccellenza dell'Università di Cagliari vince la prestigiosa borsa Marie Skłodowska-Curie: la ricercatrice svilupperà in Repubblica Ceca una tecnologia innovativa basata sulla luce e sulla stampa 3D.

Chiara Olla, scienziata formata interamente presso l'Ateneo di Cagliari e attualmente impegnata nei dipartimenti di Fisica e di Scienze Chimiche e Geologiche, si è aggiudicata una Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowship (MSCA-PF). Si tratta di uno dei riconoscimenti più ambiti e selettivi nel panorama della ricerca europea, che permetterà alla ricercatrice di trasferirsi presso il Czech Advanced Technology and Research Institute (CATRIN) dell'Università Palacký di Olomouc.

La proposta presentata dalla dottoressa Olla ha ottenuto la valutazione d'eccellenza di 97,6 su 100. In un'edizione caratterizzata da un boom di domande (+64,6% rispetto al passato), il progetto è riuscito a sveltare tra oltre 17.000 candidature provenienti da tutto il mondo. Solo il 9,6% dei partecipanti ha ottenuto il finanziamento, confermando l'altissimo livello

della competizione che coinvolge studiosi di 80 nazionalità diverse pronti a operare in 45 Paesi. Il programma di ricerca, denominato LUCENT, punta alla creazione di un dispositivo medico d'avanguardia: un cerotto intelligente dotato di microaghi realizzati tramite stampa 3D. Questo strumento è pensato per il trattamento mirato dei tumori della pelle attraverso la terapia fotodinamica.

Il meccanismo si basa sulla combinazione di due elementi fotoattivi: la ficocianina (un pigmento di origine naturale) e i carbon dots (nanoparticelle di carbonio). Una volta applicato sulla zona interessata, il cerotto viene attivato da una sorgente di luce rossa a bassa intensità, innescando una reazione capace di eliminare le cellule maligne in modo estremamente preciso e controllato, riducendo l'invasività per il paziente.

Il percorso accademico di Chiara Olla è radicato a Cagliari, dove ha completato l'intero ciclo di studi, dal titolo triennale fino al dottorato in Fisica conseguito nel 2023 con una tesi sulle proprietà luminose delle nanoparticelle. Oltre all'attività di ricerca, la dottoressa è anche docente di Matematica e Statistica per il corso di Biotecnologie.

Per la realizzazione di LUCENT, la ricercatrice opererà sotto la supervisione del professor Michal Otyepka in Repubblica Ceca, esperto di fama mondiale in nanomateriali, e collaborerà con la professoressa Joanna Ortyl del Politecnico di Cracovia per perfezionare le tecnologie di stampa 3D e i materiali polimerici. L'obiettivo finale è trasformare la luce in uno strumento terapeutico sempre più accessibile, sicuro ed efficace nella lotta contro il cancro.





## **CERVELLI IN SFIDA A MONSERRATO: STEFANO ILOT VINCE LE OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE E VOLA ALLE NAZIONALI**



Il giovane studente di San Gavino trionfa nella selezione sarda. Ora lo attende la sfida di Camerino per conquistare un posto nella finale mondiale di Washington.

Venerdì 13 marzo, le aule della Cittadella Universitaria di Monserrato si sono trasformate nel teatro della fase regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze. La manifestazione ha coinvolto numerosi studenti delle scuole superiori, chiamati a confrontarsi sui misteri del sistema nervoso: dai meccanismi della memoria alle reazioni cerebrali causate dallo stress, fino alla diagnosi delle patologie neurologiche.

Al termine di una serrata competizione, il gradino più alto del podio è stato occupato da Stefano Ilot, allievo del Liceo "Marconi-Lussu" di San Gavino. Il giovane si è aggiudicato il titolo di campione regionale, seguito da Mattia Cabras (Liceo "Pacinotti" di Cagliari) e Alessandro Lai (Liceo "Azuni" di Sassari), rispettivamente secondo e terzo classificato.

I partecipanti hanno affrontato una serie di prove sia collettive che individuali, progettate per testare non solo le conoscenze mnemoniche, ma anche il rigore scientifico e l'intuito. Tra cruciverba a tema, test a risposta multipla e

quesiti aperti, i ragazzi hanno dimostrato un alto livello di preparazione su una delle branche più complesse della ricerca contemporanea.

Per Stefano Ilot il percorso continua: a maggio 2026 sarà a Camerino per rappresentare l'Isola nella finale nazionale. L'obiettivo è ambizioso: ottenere il pass per l'International Brain Bee, la prestigiosa kermesse mondiale che si terrà a Washington DC nel novembre 2026, in occasione del congresso della Society for Neuroscience.

Il successo della manifestazione è frutto del lavoro delle ricercatrici Anna Lisa Muntoni e Annalisa Pinna (CNR), supportate dalla Sezione di Neuroscienze e Farmacologia Clinica dell'Università di Cagliari. L'evento, che rientra nei programmi ministeriali per la promozione delle eccellenze scolastiche, ha visto anche il contributo del professor Roberto Frau, che ha illustrato ai ragazzi le prospettive della ricerca accademica nel settore.

Le organizzatrici hanno espresso profonda gratitudine all'Ateneo cagliaritano e a tutto lo staff per il supporto logistico e l'entusiasmo dimostrato, elementi chiave per la perfetta riuscita di una giornata dedicata al futuro della scienza.



## ***OLTRE I CONFINI DELLA RICERCA: IL PROGRAMMA EDUC YOUNG RESEARCHERS MODELLA IL FUTURO DEI POST-DOC A CAGLIARI***



L'alleanza europea delle università offre nuovi strumenti di crescita professionale, mobilità e mentoring per consolidare le carriere scientifiche delle giovani leve accademiche.

Il passaggio dal dottorato alla carriera stabile è una fase delicata, sospesa tra grandi potenzialità e incognite

professionali. Per supportare i ricercatori in questa fase post-doc, l'alleanza European Digital UniverCity (EDUC) — di cui l'Università di Cagliari è partner attivo — ha lanciato l'EDUC Young Researchers Programme (EYRP), un'iniziativa pensata per dare una direzione chiara



e internazionale ai percorsi di chi fa ricerca.

L'EYRP non è una semplice borsa di studio, ma un piano integrato che fornisce ai giovani studiosi una “cassetta degli attrezzi” completa:

- Pianificazione strategica: attraverso il Personal Career Development Plan, ogni ricercatore definisce i propri traguardi e le competenze da potenziare.
- Guida e supervisione: il programma prevede attività di mentoring e accordi di collaborazione tra i diversi atenei dell'alleanza.
- Esperienza internazionale: la mobilità obbligatoria presso un'altra università partner è il cuore del progetto, fondamentale per costruire una rete scientifica europea. L'obiettivo finale è orientare i post-doc non solo verso la ricerca e l'ateneo, ma anche verso opportunità professionali di alto profilo al di fuori del mondo accademico.

Sotto il coordinamento della Prorettrice per l'Internazionalizzazione, Alessandra Carucci, l'Università di Cagliari sta già raccogliendo i frutti di questa sperimentazione. Tra le storie di successo spicca quella di Igor Deiana (Dipartimento di Lettere,

Lingue e Beni Culturali), che sotto la guida di Giulia Isabella Grosso lavora al progetto PLUREs. Questa iniziativa promuove nelle scuole una cittadinanza multiculturale e plurilingue, dando risalto anche alle lingue minoritarie.

Parallelamente, l'Ateneo cagliaritano si conferma meta attrattiva per i talenti esteri: la ricercatrice Federica Velli, proveniente dall'Università di Rennes, ha scelto il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di Cagliari per un periodo di ricerca di tre mesi negli European Studies, collaborando con il docente Luca Pantaleo.

L'esperienza maturata con l'EYRP dimostra come l'integrazione tra università possa generare un ambiente ideale per la crescita delle competenze. Questo modello è destinato a evolversi: l'Università di Cagliari è infatti al lavoro per coordinare una proposta Marie Skłodowska-Curie COFUND. L'ambizione è trasformare queste attività in una rete stabile di post-doc all'interno dell'alleanza EDUC, garantendo finanziamenti duraturi e fellowship dedicate all'eccellenza scientifica e alla resilienza delle carriere dei ricercatori europei di domani.





## QUANDO L'ARTE INCONTRA LA FISICA: AL MUACC DI CAGLIARI DEBUTTA "ATOMI DI IMMAGINAZIONE"



Gli studenti sardi trasformano i concetti scientifici in opere artistiche per il progetto nazionale Art&Science Across Italy. In palio un master al CERN di Ginevra. Il connubio tra creatività e rigore scientifico approda a Cagliari. Il 9 marzo, alle ore 17, il MUACC (Museo Universitario delle Arti e delle Culture Contemporanee) aprirà le porte alla mostra "Atomi di Immaginazione. Giovani talenti creano la scienza". L'esposizione raccoglie i lavori nati dall'iniziativa Art&Science Across Italy, un progetto di respiro nazionale guidato dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e dal CERN di Ginevra, con il supporto degli atenei italiani.

La tappa isolana vede protagonisti 168 studenti provenienti da tre istituti superiori: il Liceo "Foiso Fois" di Cagliari, il Liceo "Dettori/De André" di Tempio Pausania e il Liceo "Da Vinci" di Lanusei. In mostra saranno presenti 56 opere, frutto di un percorso iniziato lo scorso anno con seminari tenuti da scienziati. Ogni creazione interpreta visivamente temi che spaziano dalla biologia alle leggi della fisica,

dimostrando come la scienza possa essere una potente fonte di ispirazione estetica.

Il momento clou dell'evento sarà venerdì 20 marzo, quando alle 16:30 una giuria di esperti d'arte e di scienza decreterà i lavori più meritevoli. Durante la cerimonia, i giovani artisti avranno l'occasione di condividere la genesi delle loro opere alla presenza delle autorità accademiche e scientifiche, tra cui il Rettore Francesco Mola, il Prorettore Fabrizio Pilo, il Direttore dell'INFN cagliaritano Alessandro Cardini, il coordinatore della mostra Giuseppe Bozzi e la curatrice del MUACC Simona Campus. Per i vincitori della selezione locale la sfida non finisce qui: le loro opere voleranno a Napoli per la grande finale nazionale, ospitata dal 12 al 18 maggio al Real Albergo dei Poveri. In questa sede, i migliori 30 talenti d'Italia saranno premiati con una borsa di studio per un prestigioso master formativo di una settimana, dedicato proprio al legame tra arte e scienza, presso i laboratori dell'INFN o direttamente al CERN di Ginevra.



## **ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITÀ: L'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI PROTAGONISTA ALL'VIII ECOFORUM SARDEGNA**



Presso il Parco di Molentargius, esperti e istituzioni si sono confrontati sulla gestione dei rifiuti. Riflettori accesi sulle strategie dell'Ateneo cagliaritano e sulle tecnologie di recupero dei materiali.

Il 4 marzo 2026, la cornice naturale del Parco Molentargius-Saline ha ospitato l'ottavo appuntamento dell'Ecoforum Sardegna, l'evento annuale di Legambiente dedicato all'eccellenza nella gestione ambientale. L'edizione di quest'anno, focalizzata su comunicazione, innovazione e governance, ha beneficiato della supervisione scientifica del professor Giorgio Querzoli dell'Università di Cagliari.

Il dibattito ha messo in luce lo stato dell'arte del settore dei rifiuti nell'Isola, analizzando i punti deboli e le potenzialità della circular economy. L'Ateneo cagliaritano ha giocato un ruolo di primo piano grazie al team "Risorse e Rifiuti", parte della rete RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile), portando al centro del forum le proprie politiche di gestione responsabile.

A illustrare le azioni concrete è stato Aldo

Muntoni, docente specializzato nella gestione sostenibile degli scarti. Muntoni ha presentato i traguardi raggiunti dall'Ateneo nelle politiche green, ponendo l'accento su tre pilastri fondamentali:

- Riduzione alla fonte della produzione di rifiuti.
- Valorizzazione dei materiali attraverso il recupero.
- Sinergia con i Comuni per rendere i sistemi di raccolta più efficienti.

I lavori si sono spostati nel pomeriggio sul campo, con un sopralluogo tecnico presso le strutture del Gruppo Esposito, realtà con cui l'Università di Cagliari collabora stabilmente sul fronte della ricerca.

La visita ha permesso di osservare un caso studio emblematico di economia circolare: il trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale. Da questi scarti, l'impianto è in grado di estrarre inerti che vengono poi trasformati in componenti per il calcestruzzo ecosostenibile, dimostrando come l'innovazione tecnologica possa trasformare un rifiuto in una risorsa preziosa per l'edilizia.





## **DEMOCRAZIA E CYBERSICUREZZA: A CAGLIARI IL VERTICE INTERNAZIONALE DEL PROGETTO IMP-ACCTS**



L'Università di Cagliari ha ospitato l'evento conclusivo del programma di mobilità PNRR, unendo accademici sardi, italiani e balcanici in un confronto sulle sfide costituzionali globali.

Si è suggellato con un tour culturale al MUACC (Museo delle arti e delle

culture contemporanee) il seminario internazionale "Constitutional crisis and cyber security: Institutions, rights e global challenges". L'incontro ha rappresentato la tappa finale del progetto IMP-ACCTS, un'iniziativa finanziata dal PNRR che ha visto l'Università di Siena nel ruolo di





capofila, affiancata dagli Atenei di Cagliari, Milano Bicocca e del Salento. Lanciato nel 2024, il programma ha avuto l'obiettivo di consolidare i legami tra diverse democrazie, incentivando lo scambio di competenze e la mobilità di studiosi e studenti. Il cuore della ricerca è stato l'analisi multidisciplinare delle crisi costituzionali e della sicurezza informatica, temi di stringente attualità analizzati attraverso un proficuo dialogo interculturale.

L'evento, organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza insieme all'ufficio Ismoka, ha visto la partecipazione attiva di esperti provenienti soprattutto dall'area balcanica (Serbia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord). I lavori hanno evidenziato quanto sia cruciale la difesa dei diritti e la solidità delle istituzioni di fronte alle minacce globali, sottolineando la necessità di una risposta coordinata tra Europa e Paesi extra-UE.

Per rafforzare lo spirito di collaborazione, il programma ha incluso una passeggiata nel cuore storico di Cagliari e la visita alla rassegna fotografica "Building the Future: Bosnia and Herzegovina and the Potential of Constitutional

Pluralism", allestita presso il MUACC. Curata dal collettivo TerraProject e presentata da Rocco Rorandelli e Edin Skrebo, la mostra utilizza la forza delle immagini per raccontare la complessa struttura costituzionale bosniaca. Attraverso il linguaggio visivo, il progetto esplora come il pluralismo e la diversità, pur essendo fonti di complessità, possano costituire le fondamenta per una democrazia partecipata e una pace duratura.

In apertura, la Prorettrice per l'internazionalizzazione Alessandra Carucci, portando i saluti del Rettore Francesco Mola, ha ribadito l'importanza di queste connessioni globali: "In questo delicato periodo storico, stabilire relazioni tra nazioni diverse è essenziale. Il tema trattato è di estrema rilevanza e confido che questi giorni di confronto, anche fuori dalle aule, abbiano gettato le basi per collaborazioni sempre più solide".

A chiudere il cerchio è stato l'intervento del professor Gianmario Demuro, responsabile scientifico per l'Ateneo di Cagliari, che ha tracciato un bilancio positivo del ruolo di UniCa all'interno del consorzio IMP-ACCTS e delle prospettive aperte da questa rete accademica internazionale.



## ***L'UNIVERSO CHIAMA, LA SARDEGNA RISPONDE: INAUGURATO IL 405° ANNO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI***



Tra astrofisica d'avanguardia e nuove sfide educative, l'Ateneo celebra la sua storia guardando al progetto Einstein Telescope e al futuro della ricerca globale.

Le prospettive dell'astrofisica moderna e la centralità della Sardegna nel panorama scientifico mondiale hanno fatto da filo conduttore all'apertura dell'anno accademico 2025/2026 dell'Università di Cagliari. L'evento, intitolato significativamente

“Ascoltare l'universo, costruire il futuro”, si è tenuto nella cornice del Teatro Carmen Melis, celebrando i 405 anni dalla fondazione ufficiale dell'istituzione.

La cerimonia è stata aperta dal tradizionale e suggestivo corteo accademico, che ha visto sfilare diciotto tra Rettori e rappresentanti di altri atenei, insieme ai vertici delle facoltà e del Senato Accademico. Accompagnato dalle note del coro





del Centro Ricreativo Universitario, il Rettore Francesco Mola ha dato il benvenuto alle massime autorità, tra cui il sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, e la presidente della Regione, Alessandra Todde.

Nella sua relazione programmatica, il Rettore Mola ha delineato un'università dinamica e aperta al mondo:

- **Offerta formativa:** Dal 2026/2027 i corsi di studio saliranno a 102, distribuiti tra Cagliari, Monserrato, Olbia, Nuoro e Oristano, con un forte impulso ai dottorati di ricerca e all'internazionalizzazione tramite l'alleanza europea EDUC.
- **Ricerca e territorio:** Sono stati evidenziati gli ottimi risultati ottenuti nei bandi competitivi e l'impegno nella "terza missione", ovvero il trasferimento delle conoscenze alle imprese e alla cittadinanza.
- **Sfide sociali e tecnologiche:** Il Rettore ha richiamato l'attenzione sulla necessità di sostenere la rete sanitaria per la formazione medica e sull'importanza di educare a un uso etico dell'Intelligenza Artificiale.
- **Impegno civile:** Un momento di profonda riflessione è stato dedicato alla memoria di Giulio Regeni, a dieci anni dalla sua scomparsa, ribadendo la richiesta di verità.

Il momento centrale della mattinata è stata la prolusione dell'astrofisica Marica Branchesi (Gran Sasso Science Institute). La scienziata ha illustrato come la Sardegna sia la candidata ideale per ospitare l'Einstein Telescope (ET), l'osservatorio di nuova generazione per le onde gravitazionali.

Branchesi ha ripercorso le tappe dell'astronomia multimessaggera: dalla storica prima rilevazione delle onde gravitazionali nel 2015 fino all'evento del 2017, che ha permesso di osservare la fusione di stelle di neutroni sia tramite segnali gravitazionali che luminosi, svelando l'origine di metalli preziosi come l'oro nell'universo. L'Einstein Telescope permetterà di spingere lo sguardo ancora più lontano, fino alle origini del cosmo e alla comprensione della materia oscura.

Ad introdurre la scienziata è stato il professor Luciano Colombo, Prorettore per la ricerca, che ha spiegato come il tema dell'inaugurazione non sia un semplice slogan. Studiare le onde gravitazionali, previste da Einstein oltre un secolo fa, significa oggi trasformare una complessa teoria fisica in un volano di sviluppo tecnologico, economico e sociale per l'intero territorio sardo.





***associazione\_universo***